

**MEDOLLA: CAMURANA, BRUINO E LE VIE D'ACQUA**


Visita alla Pieve di Camurana e alla Chiesetta di Bruino, purtroppo entrambe distrutte dal sisma del 20 e 29 maggio 2012



Medolla, Scuola Primaria, 5ª Elementare  
Laboratorio conclusivo del progetto

## MEDOLLA: ALLA SCOPERTA DELLE TERRAMARE DELLE VALLI MIRANDOLESI



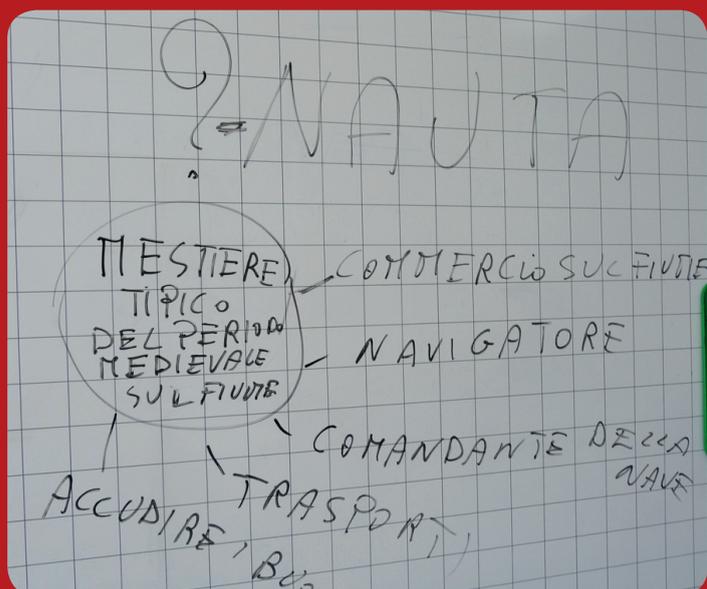
Visita alla Terramare della Falconiera nelle valli mirandolesi



Medolla, Scuola Primaria, 3<sup>a</sup> Elementare  
Laboratorio conclusivo del progetto sulle Terramare



## SAN PROSPERO: RISCOPERTA DEL TERRITORIO



San Prospero, Scuola Primaria, 4<sup>a</sup> Elementare  
Lezione preparatoria in classe e visita guidata alle vie d'acqua del territorio





San Prospero, Scuola Primaria, 4<sup>a</sup> Elementare: visita alla Pieve di Quarantoli, al percorso delle vie fluviali e delle targhe devozionali nelle Valli Mirandolesi



S. Prospero, Scuola Primaria, 1<sup>a</sup> Elementare: progetto "l'Albero e la Casa"





San Prospero, Scuola Primaria, 5° Elementare: progetto "Legno Amico" secondo i principi della Scuola Steineriana che vuole, attraverso la manualità, sviluppare le capacità cognitive e potenziare l'autostima, prima lezione introduttiva, consegna materiale, carteggiatura, tinteggiatura e assemblaggio.

## **SAN PROSPERO: RISCOPERTA DELLE VILLE E DELLE GHIACCIAIE DEL TERRITORIO**



San Prospero, Scuola Primaria, 5° Elementare: visita alle ville di Staggia e alle ghiacciaie presenti nel territorio.

**CAVEZZO: RISCOPERTA DEL SUO TERRITORIO**

Cavezzo, Scuola Primaria, 5<sup>a</sup> Elementare: laboratorio conclusivo in classe.



Visita a Villa Delfini.



Cavezzo, Scuola Primaria, 5<sup>e</sup> Elementare: visita al centro di Cavezzo dove passava il famoso Canalino e a Villa Delfini, entrambi completamente distrutti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012.

## SAN MARTINO SPINO: RISCOPERTA DEL SUO TERRITORIO



S. Martino Spino, frazione di Mirandola, Scuola Primaria, 5ª Elementare: visita alla Chiesa del Gesù e S. Francesco.



## SAN MARTINO SPINO: PROGETTO "LEGNO AMICO"



S. Martino Spino, frazione di Mirandola, Scuola Primaria, 3ª Elementare: visita alla Terramare della Tesa.



S. Martino Spino, frazione di Mirandola, Scuola Primaria, 4ª Elementare: progetto "Legno Amico" secondo i principi della Scuola Steineriana che vuole, attraverso la manualità, sviluppare le capacità cognitive e potenziare l'autostima.



## MIRANDOLA: RISCOPERTA DEL SUO TERRITORIO CON LE SCUOLE MEDIE



Mortizzuolo, frazione di Mirandola, Scuola Primaria, 4<sup>a</sup> Elementare: visita al Castello dei Pico.



Mirandola, Scuola Secondaria di primo grado, 2<sup>e</sup> Media: visita alla Chiesa del Gesù e alla raccolta dei reliquiari.



Mirandola, Scuola Secondaria di primo grado, 2<sup>e</sup> Media: visita alla Chiesa di San Francesco, in foto la classe in sagrestia e sul sagrato.

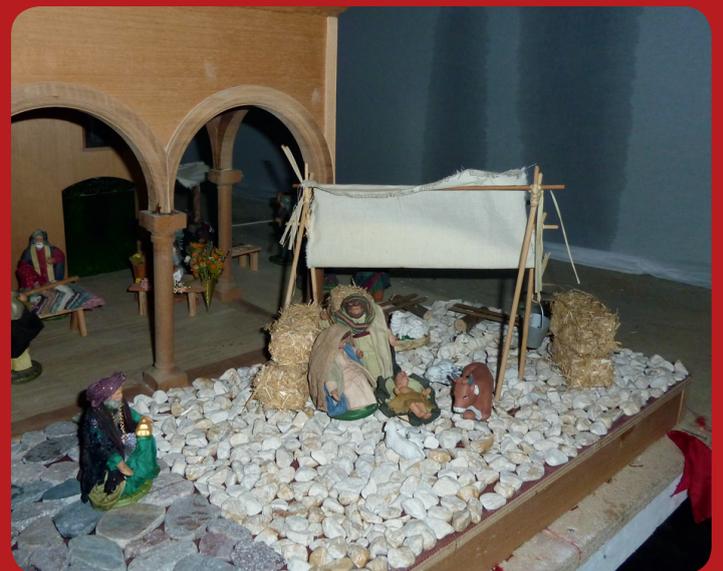


## MIRANDOLA: RISCOPERTA DEL SUO TERRITORIO CON L'ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE GALILEI



Mirandola,  
Scuola Primaria di secondo grado,  
1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> ITI Galilei  
e 3<sup>a</sup> Liceo Tecnologico:  
visita al centro di Mirandola  
prima del sisma.

## PRESEPE IN MOSTRA A VERONA



Presepe che rappresenta il Municipio prima del sisma del 20 e 29 maggio 2012, alla mostra internazionale dei presepi di Verona. Realizzato da Perboni Severino, Azzolini Giulio e Ghiselli Stefano. Allestimento di Polacchini Marilena.

## MIRANDOLA, ISTITUTO LUOSI, CATTANEO E LICEO PICO: presa coscienza del cambiamento del territorio dopo il sisma del 20 e 29 maggio



Mirandola, 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Liceo Pico, Palazzo Paolucci devastato dal sisma.



Mirandola, Istituto Superiore Luosi e Cattaneo, classi prime e seconde, via Fulvia e facciata San Francesco.



Mirandola, Istituto Superiore Luosi e Cattaneo, classi prime e seconde, lezione in classe e visita.



Mirandola, Istituto Superiore Luosi e Cattaneo, classi prime e seconde, lezione in classe e visita.





Mirandola, Istituto Superiore Luosi, Liceo Pico e Cattaneo, classi seconde, lezione in classe e visita.

## ISTITUTO PER RAGIONIERI DI AREZZO IN VISITA A MIRANDOLA



## GRUPPO DEI BAMBINI AMANTI DELLA STORIA



Mirandola - Castello Pico, visita alla mostra dei "Tre Centenari" e alla collezione d'armi del Sig. Lugli

## VISITE CULTURALI CON IL GRUPPO "LA STRADA"



Bergamo - casa di Papa Giovanni con Mons. Capovilla



Cremona - Duomo romanico



Piacenza - Biblioteca



Cracovia - visita della città e alla miniera di sale



Coimbra - visita alla famosa Università



Santiago di Compostela



Valtrompia - visita alla miniera di ferro con "piccolo inconveniente"



Mirandola - incontro conviviale

## GRUPPI IN VISITA PRIMA E DOPO IL TERRIBILE SISMA DEL 20 E 29 MAGGIO 2012



Gruppo Il Cenacolo di Modena, visita alla Chiesa del Gesù ancora, ma per poco, integra.



Gruppo dei Maestri del Lavoro di Reggio Emilia, visita della Città e del Teatro Nuovo ancora intatti.



Gruppo di Bellusco che ci ha donato la sua solidarietà e il Gruppo aziendale della Ditta Ferrero.

## VISITA ALLA MOSTRA DEI TRE CENTENARI DELLA NOBILISSIMA FAMIGLIA PICO



In foto alcuni degli accompagnatori culturali dell'Associazione "La Nostra Mirandola".

Da sinistra: Silvia Mantovani, Nicoletta Vecchi Arbizzi (Presidente dell'Associazione), Elisa Bergonzoni, Alessio Massarenti e Letizia Budri.



Gruppo in visita alla mostra della nobilissima famiglia Pico per i "Tre Centenari".

L'INDICATORE MIRANDOLESE n. 4 - febbraio 2012 - 27

### Dove andiamo

Eventi nell'Area Nord

## Alla scoperta dei Pico con La Nostra Mirandola

L'Associazione "La Nostra Mirandola", molto attenta alla valorizzazione della storia cittadina, organizza tre visite guidate alla scoperta della mostra "Cronaca della nobilissima famiglia Pico. Quattrocento anni di Signoria e di storia a Mirandola", allestita presso il Castello mirandolese. L'esposizione sarà illustrata nelle domeniche 11 e 25 marzo e lunedì 9 aprile, con inizio della visita alle 16 e conclusione intorno alle 18. Il ritrovo è al Castello, presso la sede della mostra. L'Associazione "La Nostra Mirandola", il cui progetto culturale è iniziato nel dicembre 2001, si sta dedicando negli ultimi tempi sia alla riscoperta del territorio mirandolese, con apposite lezioni nelle scuole, che al sostegno dell'Ospedale di Mirandola. In questo senso sta raccogliendo fondi per una nuova attrezzatura d'avanguardia per il reparto di pneumologia, diretto da Michele Giovannini. L'unità operativa di pneumologia di Mirandola è punto di eccellenza, grazie anche alle donazioni dell'Associazione, a livello provinciale e per tutta l'Area Nord. Inoltre ogni 15 giorni la presidente de "La Nostra Mirandola" Nicoletta Vecchi Arbizzi si reca al Cisa per



intrattenere gli anziani ospiti sulla storia locale con lo scopo di stimolare la memoria e il ricordo, elementi così importanti per tenere in allenamento il cervello.

### Notizie

Cultura 19 febbraio '12

## Mostra al Castello Pico

Visita guidata con "La Nostra Mirandola"

Fino al 15 aprile è allestita negli spazi del Castello di Mirandola la mostra "Cronaca della nobilissima famiglia Pico. Quattrocento anni di Signoria e di storia a Mirandola". L'iniziativa si colloca nell'ambito delle celebrazioni nell'anno 2011 dei tre centenari che riguardano la storia della dinastia: l'inizio della signoria (1311), l'assedio di papa Giulio II a Mirandola (1511), e la fine del dominio picchense (1711). L'associazione "La Nostra Mirandola", il cui progetto culturale è iniziato nel dicembre 2001 ed è da sempre molto attenta alla valorizzazione della storia di Mirandola, accompagnerà i visitatori alla scoperta della mostra con una visita guidata **domenica 11 marzo** dalle 16 alle 18 circa. Ritrovo presso la sede del Castello Pico.



### Notizie

Cultura 26 febbraio '12

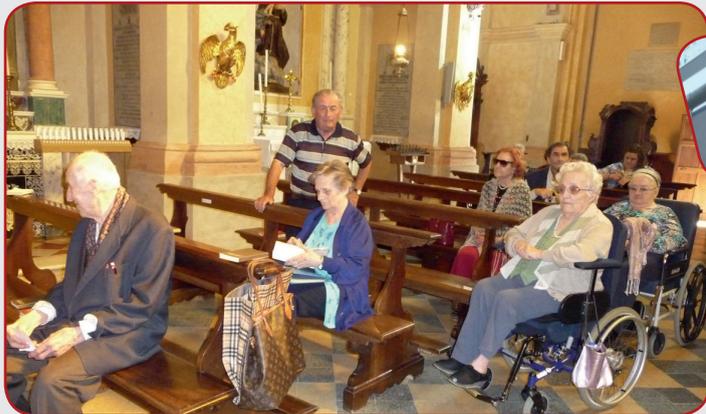
## Mostra al Castello Pico

Visite guidate con "La Nostra Mirandola"

Fino al 15 aprile è allestita al Castello di Mirandola la mostra "Cronaca della nobilissima famiglia Pico. Quattrocento anni di Signoria e di storia a Mirandola". L'iniziativa si colloca nell'ambito delle celebrazioni nell'anno 2011 dei tre centenari che riguardano la storia della dinastia: l'inizio della signoria (1311), l'assedio di papa Giulio II a Mirandola (1511), e la fine del dominio picchense (1711). L'associazione "La Nostra Mirandola" accompagnerà i visitatori alla scoperta della mostra con tre visite guidate, **domenica 11 marzo, domenica 25 marzo e lunedì 9 aprile** dalle 16 alle 18. Ritrovo presso la sede della mostra al Castello Pico.



## CASA PROTETTA: CONTINUANO GLI INCONTRI DI STORIA LOCALE



Visita della Chiesa di Camurana, della Chiesetta di Bruino e del vecchio ramo del Secchia nello stradello modenese



Luisa, ex bidella delle Scuole Elementari, ora centenaria



Visita alla mostra sui "Tre centenari" della Famiglia Pico



Incontro sulle attività della nostra Associazione



Incontro post terremoto sulla storia del Castello Pico



Erminia Luppi, un'ospite attenta e arzilla



Daria Costa, un'ospite "disciplinata"



**Domenica 9 settembre 2012 ore 16**

## Visita della città e del suo centro storico dopo il terremoto

Con gli accompagnatori culturali dell'associazione "La Nostra Mirandola"



Sarà possibile ammirare le tre splendide cornici lignee, salvate dai Vigili del Fuoco e riportate all'antico splendore, dopo il sisma di maggio, dall'associazione "La Nostra Mirandola".

RITROVO:  
di fronte alla facciata della  
**CHIESA DEL GESÙ**  
di Mirandola dalla Via Verdi

Per ulteriori informazioni:  
Associazione "La Nostra Mirandola" 0538 22639, 339.1191266.  
e-mail: nicolettavecchi@tiscali.it  
visita il SITO [www.lanostramirandola.it](http://www.lanostramirandola.it)



**Venerdì 14 settembre 2012, ore 17.00**  
Arena Estiva - via Dorando Pietri

## Conversazioni Pichiane

A Mirandola, dopo il terremoto

**Massimo Cacciari  
e Marco Bertozzi**  
tornano a parlare della Filosofia di  
**Giovanni Pico**



**14 settembre 2012**

Massimo Cacciari e Marco Bertozzi a parlare di Pico dopo il sisma di maggio. A destra la platea dei partecipanti all'incontro "Conversazioni Pichiane".

## Notizie

## Cultura e Spettacoli

16 settembre '12

# Mentre i Vigili del Fuoco passano da 1.500 a 150, prima visita guidata al centro storico della città dei Pico

L'associazione "La nostra Mirandola", con la prima visita dopo la tragedia del sisma, ha voluto dare un piccolo messaggio di speranza per far sì che Mirandola non sia dimenticata troppo in fretta nascondendosi dietro il paravento che, tanto, gli emiliani non si piangono addosso e si arrangiano come possono con le proprie forze.

Questa prima visita a una parte del centro storico ha riguardato il borgo di Terranova ovvero le odierne vie Fulvia e Montanari che corrispondono all'ultima urbanizzazione di Mirandola ad opera di Fulvia da Correggio che fece completare la cinta muraria, dando alla città la fama di "città invincibile".

"Le persone presenti sono state numerose e - precisa Nicoletta Vecchi Arbizzi, presidente dell'associazione - hanno molto gradito sia l'iniziativa con mostra delle tre cornici lignee portate all'antico splendore dall'associazione, che la visione di un video con le foto degli interni degli edifici storici colpiti. Ancora una volta - sottolinea riconoscente Vecchi Arbizzi - ringraziamo di cuore i Vigi-



# Invincibili... quasi

li del fuoco per le opere di messa in sicurezza completate fino ad ora. Un grazie particolare alla squadra di Vigili della regione Toscana che durante la visita è sempre stata presente con una squadra di sei uomini. Però improvvisamente, - sostiene preoccupata la presidente - l'organico dei Vigili del fuoco è passato da 1.500 unità ad appena 150. Così sono rimaste in sospenso tutte le messe in sicurezza degli edifici storici che in tal modo, con le piogge e il cambiamento di clima che arriverà con l'autunno, finiranno per distruggersi completamente e non essere più recuperabili. Penso alla chie-

sa del Gesù e a San Francesco, - entrambe simboli significativi della famiglia Pico. Nel Gesù, con i tetti così squarciati, l'acqua che si infila causerà la distruzione del bellissimo bordo di stucco e dello stemma dei Pico, oltre che delle ancone lignee del transetto che ora si sono miracolosamente salvati; in San Francesco provocherà il crollo anche del muro della parete che sostiene le tombe dei Pico, che ora sono ancora attaccate debolmente alla parete".

Domenica pomeriggio molti visitatori si sono stupiti che non ci fosse nessun rappresentante del Comune per te-

stimoniare la solidarietà delle istituzioni verso una associazione come "La Nostra Mirandola" che in questi 11 anni ha fatto tanto per il territorio. La presidente non ha commentato - non ce n'era bisogno - ma ha soltanto aggiunto che la cosa importante è fare in modo che nessuno si dimentichi di quanto ha provocato il sisma.

La prossima visita sarà a fine ottobre e riguarderà l'altra parte della città. Speriamo che in quell'occasione un rappresentante dell'amministrazione si faccia vivo. Per ringraziare chi, da 11 anni, sta agendo sul territorio a 360° finanziando progetti sanitari e

cultural-artistici. Se il volontariato si stancasse e non fosse più così vitale, come farebbero le nostre città a mantenere la stessa qualità di vita di oggi? Sarebbe bene che gli amministratori iniziasero a porsi la domanda. E a comportarsi secondo quanto la risposta - scontata - suggerisce. Però, va detto a loro discolpa, in una situazione ancora così complessa, hanno maturato una sorta di diritto alla comprensione. Siamo stanchi noi, e loro pure. Fatica e preoccupazione possono far sbagliare anche quando non si ha l'intenzione di farlo.

A.B.



## Notizie

2 settembre '12

## L'arte del volontariato

Al centro  
Nicoletta Vecchi Arbizzi11 AGOSTO 2012 **il Resto del Carlino**
**POMPIERI E 'LA NOSTRA MIRANDOLA'**  
**Salvate le cornici del '600**  
**e tornate al loro splendore**

— MIRANDOLA —

L'ASSOCIAZIONE 'La Nostra Mirandola' chiamata a collaborare dal coordinatore delle squadre dei vigili del fuoco del Lazio, Silvio Benedetti, ha provveduto a pulire dai calcinacci, caduti dal parziale crollo della controsoffittatura del tetto della Chiesa del Gesù, le tre splendide cornici lignee. I soci dell'associazione, Erio Arbizzi, Ivana Baraldini, Dondi Silvano, Zucchi Paolo e la presidente Nicoletta Vecchi Arbizzi hanno proceduto alla pulizia delle cornici, che sono state rimosse dalle pareti dai vigili del fuoco. Un lavoro impegnativo considerata la pesantezza dei manufatti. I capolavori lignei risalgono al 1692 e sono opera della scuola locale di intaglio artistico di Paolo Bonelli. Per una delle tre cornici è stato necessario il concorso di due squadre di vigili del fuoco per un totale di dodici uomini. Le cornici di scuola barocca sono ora tornate allo splendore di prima. Grazie alla professionalità dei vigili, pochissimi i pezzettini di intaglio staccati. Un 'grazie' ai vigili del fuoco da parte di tutta la cittadinanza e in particolare dall'associazione 'La Nostra Mirandola'.

v. bru.



La facciata della Chiesa del Gesù prima del sisma

L'associazione "la Nostra Mirandola", chiamata a collaborare da **Silvio Benedetti**, coordinatore delle squadre dei pompieri di Mirandola, ha provveduto a pulire completamente le tre splendide cornici lignee della chiesa del Gesù che hanno subito danni a causa dei calcinacci caduti dal parziale crollo della controsoffittatura del tetto della chiesa.

I soci dell'associazione **Erio**

**Arbizzi, Ivana Baraldini, Silvano Dondi, Paolo Zucchi** coordinati dall'infaticabile presidente **Nicoletta Vecchi Arbizzi**, hanno provveduto alla scrupolosa pulizia delle cornici. La squadra dei pompieri della regione Lazio ha tolto gli splendidi manufatti lignei dalle pareti, opera difficilissima per la loro pesantezza (5,20 metri per 4,50 metri) e di estrema delicatezza visto il valore dei preziosi oggetti.

"Questi capolavori – spiega Nicoletta Vecchi Arbizzi - risalgono al 1692 e sono opera della scuola locale di intaglio artistico di Paolo Bonelli. Per una delle tre cornici è stato necessario il concorso di due squadre di vigili del fuoco per un totale di 12 uomini".

Le cornici ora sono pulite e ritornate allo splendore di prima del terremoto; come osserva la presidente dell'associazione, "grazie alla geniale manualità dei vigili, pochissimi sono stati i pezzettini di intaglio che si sono staccati. Queste cornici hanno sempre contraddistinto la chiesa del Gesù come splendido gioiello barocco di rara bellezza. Un grazie straordinario ai vigili del fuoco, coordinati da Silvio Benedetti e da **Roberto Angelelli** che stanno anche mettendo in sicurezza con ponteggi protettivi di copertura le grandiose ancone lignee del transetto che sono intrasportabili".

Il lavoro di ripristino è stato faticoso ma il risultato è straordinario. "Se ognuno di noi si impegnasse per fare un po' – commenta Nicoletta Vecchi Arbizzi – forse Mirandola rinascerebbe più in fretta. Di certo dovremmo prendere tutti ispirazione dal comportamento dei vigili del fuoco. Impegno, competenza e quel supplemento d'anima che li rende non solo stimati ma amati da tutti". Non è un caso che ancora adesso, quando si chiede ai bambini 'cosa vuoi fare da grande?', la maggioranza risponde, oggi proprio come ieri, 'il pompiere' evidenziando la volontà di servizio, il coraggio e una bella e sana umanità.

Durante la visita del 9 settembre al centro storico della città organizzata dall'associazione, saranno visibili le tre cornici lignee tornate al loro antico splendore.

A.B.

"La Nostra Mirandola" è un'associazione da ringraziare per l'attività che spazia dalla sanità all'arte e cultura. In oltre 10 anni ha reso un importante servizio al territorio facendo arrivare a Mirandola (fino al giorno del terremoto) 54.153 visitatori.

## SALVATAGGIO DELLE TRE CORNICI LIGNEE DELLA CHIESA DEL GESÙ DI MIRANDOLA

Salvataggio delle tre cornici della Scuola di intaglio mirandolese di Paolo Bonelli, 1692. Sequenza delle operazioni di smontaggio dalle pareti ad opera della Squadra dei Pompieri della regione Lazio.

Pulizia e protezione delle parti lignee ad opera dei volontari dell'Associazione "La Nostra Mirandola": Arbizzi Erio, Dondi Silvano, Vecchi Nicoletta, Zucchi Paolo.





## Il libro fotografico su Mirandola per non dimenticare e per raccogliere fondi per la Chiesa del Gesù

# "Prima e dopo"

**L**a prefazione di Nicoletta Vecchi Arbizzi, presidente La nostra Mirandola, onlus Solidarietà e Cultura, è il modo migliore per presentare il volumetto e l'iniziativa. Una delle tante di un'associazione mai ferma e mai doma. Perché... è quando il gioco si fa duro che i duri cominciano a giocare.

"Solidarietà e cultura" sono il "motto" della nostra Associazione che intendiamo perseguire anche in questi tempi particolarmente difficili. Il terremoto del 20 e del 29 maggio ha lasciato segni indelebili nel tessuto produttivo e commerciale, nelle scuole, nell'ospedale, nelle campagne, nelle abitazioni private, nelle opere d'arte e nei nostri cuori.

Dico queste cose non con spirito arrendevole, con dolore, certo, ma soprattutto con piena consapevolezza. Credo che l'arte insegni il senso della vita e in questi mesi ho capito che l'arte ferita ce lo fa comprendere ancora meglio. L'arte sfregiata, mutilata, diventa ancora più pura, un simbolo potente che lega in maniera indissolubile la creatività dell'uomo alla potenza della natura. Quest'arte così fragile ci rammenta quotidianamente la genialità dell'uomo e la grandiosità della natura. Davanti a quanto accaduto ci sentiamo infinitamente piccoli, ma emerge comunque la nostra forza. Noi non siamo persone che si arrendono e sono certa che sapremo ricostruire quanto è possibile, sapremo accettare la realtà consapevole che niente sarà più come prima.

Anche perché nemmeno noi siamo quelli di prima.

La nostra Associazione, con grande sforzo, ha voluto fortemente questa pubblicazione che testimonia come eravamo e come siamo, un documento fotografico che ha un valore sia affettivo che simbolico.

La nostra città, così bella, non è diventata improvvisamente "brutta". Quando percorro le strade di Mirandola con qualche gruppo che, accogliendo le proposte di visita della città, desidera, con profonda sensibilità, rendere omaggio alla nostra storia, non vedo macerie, non vedo spazi lasciati vuoti per essere riempiti da cosa

non si sa, vedo scorrere la mia vita e quella di una intera comunità. Se potessi, mi fermerei ad accarezzare quelle pietre proprio come farei con il volto anziano di un familiare, solcato da rughe e dalle ingiurie del tempo, ma amato ancora di più nel momento della sua estrema fragilità.

Ecco, per me, la nostra Mirandola è diventata questo, un luogo dove la bellezza di un tempo ha acquisito un valore superiore, assoluto. Poi sento la forza della vita che, comunque, si impone tra le macerie; dalla distruzione scaturisce una grande rinascita.

Ce lo dicono tutti, ma non vale quando questa affermazione viene da chi non ha vissuto la nostra drammatica esperienza. Persone che hanno perso la vita, altre che hanno perduto gli af-



**Nelle edicole e librerie di Mirandola; a Carpi presso Libreria Mondadori e La Fenice**  
Info: 339 1191266

fetti più cari, purtroppo davanti a queste tragedie non c'è nulla da fare se non rimanere in rispettoso silenzio e fare di tutto affinché il ricordo resti e diventi, in una condivisione assoluta, un patrimonio collettivo.

Di fronte alla distruzione delle cose, invece, tanto si può e si deve fare. Anzitutto conservarne la memoria - ed è uno degli obiettivi di questo opuscolo -, poi darsi da fare, ognuno di noi come può e come riesce, senza risparmiarsi.

Solidarietà e cultura, come dicevo all'inizio, dovrebbero essere punti fermi della vita di ogni individuo. E' la certezza che solo la conoscenza dell'altro permette un aiuto consapevole e realmente solidale. Aggiungo una frase di Epitteto che amo molto, "Solo l'uomo



Nicoletta Vecchi Arbizzi

colto è libero" e poi un'altra del nostro grande Giovanni Pico, "Ti ho posto al centro del mondo, affinché tu possa contemplare tutto quanto è nel mondo... libero artefice di te stesso".

Il sapere aiuta certamente ad essere liberi, dunque capaci di scegliere. Allora uniamo le forze e, insieme, costruiamo il nostro futuro.

"Il mondo non è stato creato una sola volta, ma tutte le volte che è sopravvenuto un artista originale", dice Proust. Noi mirandolesi non saremo artisti, ma il nostro spirito creativo è potente e, ne sono certa, capace di ricreare l'amatissima Mirandola.

Adesso più che mai sappiamo che anche l'arte è mortale, che può essere vittima del tempo, della sventura, di una natura che ha urlato la sua forza e con prepotenza, si è presa quello che ha trovato sul suo cammino. Noi siamo ancora qui, più frastornati ma determinati.

Il sisma di maggio non ci ha sconfitti, ci ha reso migliori perché, mai come ora, siamo consapevoli della fortuna che abbiamo nel vivere in queste terre, ora più fragili, ma per questo ancora più belle e preziose.